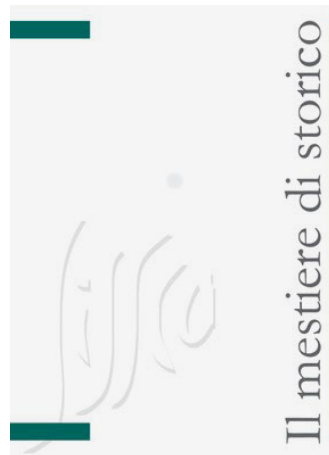


Zitierhinweis

Bignami, Elena: Rezension über: Marco Rossi, *Morire non si può in aprile. L'assassinio di Teresa Galli e l'assalto fascista all'Avanti!* Milano - 15 aprile 1919, Milano: Zero in condotta, 2019, in: *Il Mestiere di Storico*, 2020, 2, S. 207, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/feb8e95940d1475cb4dab61b74152447>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Marco Rossi, *Morire non si può in aprile. L'assassinio di Teresa Galli e l'assalto fascista all'Avanti! Milano – 15 aprile 1919*, Milano, Zero in condotta, 154 pp., € 10,00

Con questo volume l'a. propone una analisi dettagliata del contesto e delle dinamiche in cui avvenne l'assalto squadrista alla redazione dell'«Avanti!» del 15 aprile 1919, mettendo al centro i protagonisti di quelle giornate, *in primis* la giovane operaia «socialista» Teresa Galli, assassinata in quelle circostanze.

Il testo si compone di una *Introduzione*, otto capitoli e un'*Appendice* documentaria. I primi quattro capitoli sono dedicati alla ricostruzione del clima politico e sociale nel quale matura l'evento, ovvero la repressione della polizia al comizio socialista di piazza Garigliano del 13 aprile 1919, cui fa seguito lo sciopero generale (*L'antefatto*), nel corso del quale un corteo di anarchici e socialisti rivoluzionari si scontra con i partecipanti alla contro-manifestazione indetta dalla Lega antibolscevica. Il bilancio è drammatico: quindici feriti e tre morti, per prima Teresa Galli (*Martedì 15 aprile*). Il «gruppo arditesco-futurista» prosegue l'azione con l'assalto alla redazione dell'«Avanti!» (*Devastazione e saccheggio*), che segna un punto di non ritorno dello scontro politico in Italia (*L'Avanti! non accetta*).

Con il quinto e sesto capitolo il racconto viene sospeso, per concentrarsi sulla figura di Teresa Galli, della quale viene ricostruito il profilo biografico sulla base delle sparse informazioni disponibili (*Teresa e gli altri*) e del contesto sociopolitico del quartiere nel quale era nata e vissuta (*Origine e sviluppo della Bovisa*, capitolo a cura non dell'a. ma di Alessandro Pellegatta). Lo scenario si riapre con l'analisi dell'uso propagandistico che Mussolini e il fascismo fecero delle vicende dell'aprile 1919 (*L'esaltazione fascista*) e dell'arditismo post aprile 1919, ovvero della spaccatura interna che esso subì e del passaggio dall'arditismo allo squadristo (*Arditi, non gendarmi!*), che chiude il volume.

L'a. ha già affrontato in modo convincente il fenomeno dell'arditismo (Bfs, 2011). Con questo volume si sofferma su un episodio di quel fenomeno, che analizza con padronanza della bibliografia e capacità nell'uso delle fonti (stampa, documenti di polizia, memorialistica), riuscendo a restituirne la complessità. Appare invece meno riuscito il proposito di recupero della memoria di Teresa Galli, perché di fatto il volume non aggiunge molto a quanto su di lei già sappiamo, ma soprattutto per la discutibile ipotesi interpretativa, secondo cui, «su un piano non meramente simbolico, l'intersezione del suo essere donna, lavoratrice salariata e aderente ad un partito ritenuto “sovversivo”, mostra drammaticamente in negativo il posizionamento di classe e di genere del nascente fascismo» (p. 12). L'uccisione di Teresa Galli non appare indicativa, soprattutto simbolicamente, di alcun posizionamento di *genere* del nascente fascismo, ma si inserisce e va pensata nel quadro di un'opera sistematica di distruzione, come dice l'a., che segue un momento preciso dei rapporti tra Mussolini e Psi e che segna un punto di non ritorno della politica di Mussolini.

Elena Bignami